

Carla e le mani nuove: il trapianto resta l'unico caso al mondo

Pubblicato: Venerdì 28 Ottobre 2016



Prima dell'11 ottobre 2011, la vita di **Carla Mari era in salita**. Una setticemia aveva provocato la necrosi di mani e piedi. Un destino difficile l'attendeva finché una luce si accese: all'**Ospedale S. Gerardo di Monza**, il dottor **Massimo Del Bene**, Direttore dell'unità di chirurgia plastica e della mano, le propose il **trapianto di entrambe le mani**. Un'operazione mai eseguita prima. Carla non ebbe dubbi: meglio tentare.

Così lo specialista eseguì il trapianto utilizzando le **cellule staminali mesenchimali autogene per evitare il rigetto**. Si trattava di cellule prelevate dal midollo osseo della donna, amplificate nel numero nel **laboratorio di terapia cellulare "Stefano Verri"**, all'interno dell'ospedale **San Gerardo**, e infine congelate in attesa del trapianto.

L'operazione riuscì perfettamente e, a distanza di sei anni, oggi Carla può raccontare una storia diversa, una vita in cui, gradualmente, ha ottenuto conquiste importanti: «la possibilità di fare **attività manuali impensabili prima del trapianto**, come ad esempio impastare la pizza o svolgere piccoli lavoretti di bricolage e le statue in argilla che tanto ama» **afferma MB News, il giornale di Monza Brianza**: « **La mia vita dopo l'intervento è cambiata completamente rispetto alle protesi** – ha spiegato Carla ai microfoni di MB News – Per arrivare a fare ciò che faccio oggi ho dovuto lavorare tanto, e ad ogni traguardo ho guadagnato un po' di autostima in più. Rispetto a sei anni fa oggi è tutto un altro pianeta».

Carla Mari torna a fare notizia dopo che il dottor Massimo Del Bene si prepara a eseguire il **secondo trapianto di mani**: il paziente è **un giovane di 29 anni** che ha perso entrambi gli arti superiori a causa

di una scarica elettrica ad alto voltaggio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it